



ISSN 3035-0018

under construction

03. unsustainability

under construction

03. unsustainability

sep 2025

7

Call - Insostenibilità

Call - Unsustainability

9

Norme editoriali

Editorial Rules

10

Testo

Text

11

Note

Footnotes

15

Abbreviazioni

Abbreviations

16

Layout di riferimento

Layout example

20

Informazioni redazionali

Editorial informations





CALL FOR CONTRIBUTIONS

Insostenibilità

In un'epoca in cui l'idea della sostenibilità appare uno dei temi centrali attorno cui basare studi e modelli applicativi che guardano in direzione futura, invertire il punto di vista sul concetto di **insostenibilità** non significa solo interrogarsi sulle situazioni di squilibrio – quali problematiche ambientali, energetiche, tecnologiche, costruttive o riguardanti un sistema di valori – verso cui tentare un'azione di riequilibrio, ma impone una più profonda pausa di riflessione sul presente, sul senso del limite o su condizioni e pratiche – comprese quelle di più recente applicazione – rivelatesi talvolta contraddittorie.

L'insostenibilità non riguarda solo aspetti quantitativi, ma anche una condizione critica che rimanda al riconoscimento della giusta **misura** oltre la quale vi è l'eccesso. Essa si riferisce sia a questioni che impongono una rivalutazione dal punto di vista climatico per lo spazio urbano o energetico per un edificio; sia all'adozione diffusa di pratiche costruttive e soluzioni tecnologiche rivelatesi troppo costose da realizzare, preservare o smaltire. Ma allo stesso modo concerne quegli edifici che inseguendo mode sull'onda della spettacolarizzazione eludono qualsiasi relazione con le forme dello spazio, svuotandosi – sul piano culturale – di quei principi che caratterizzano l'arte e la sapienza del fare architettura. In tal senso l'insostenibilità è un concetto che potrebbe usarsi tanto per descrivere un edificio non rispondente alla categoria vitruviana della *distributio*, che oltre all'articolazione e alla suddivisione degli ambienti indica il saggio uso delle risorse e dello spazio (vale a dire tutto ciò che concerne i materiali, i mezzi e i costi di costruzione) e che fa riferimento in maniera piuttosto esplicita al concetto di sostenibilità, quanto alla categoria del *decor*, a quel principio di **adeguatezza** che un'opera deve possedere nei confronti di se stessa e dello spazio nel quale è attivamente inserita. E ancora, insostenibile è un'architettura che nega la dimensione del tempo, sia in termini di durabilità in riferimento ai materiali e alle tecnologie utilizzate, sia in termini di capacità di dialogare con il tempo, non da un punto di vista della materia ma in virtù della capacità che un'architettura possiede di persistere e di rinnovarsi in quanto portatrice di un sistema di valori stabili che conferiscono all'opera un carattere di **permanenza**.

Ragionare oggi sull'insostenibilità significa dunque guardare con occhio critico a quelle che sono alcune delle “leggi” – come le definisce Vittorio Gregotti – divenute rappresentative della *current architecture*, fra cui il senso effimero, della *performance* e dell'immagine che si consuma in rapidi processi di obsolescenza, o ancora a modalità che definendosi esse stesse sostenibili finiscono col produrre soluzioni che non rispettano questioni di natura ontologica, come quelle dell'economia, dell'adeguatezza, della durata¹. Una insostenibilità, in altre parole, che in architettura può esprimersi come pratica non sostenuta da validi principi, esito di una superficiale trasposizione prodotta dall'incapacità di porre la questione del senso².

Si tratta di una riflessione verso quelle che sono le categorie considerate specifiche del contemporaneo, che impone il ripensamento degli opposti a cui le stesse cercano spesso di sostituirsi; allo stesso modo di come Italo Calvino nelle *Lezioni Americane*, nel proporre *Six memos for the next millennium* all'approssimarsi del XXI secolo, parlando della leggerezza non può non interrogarsi sul valore della pesantezza, nell'elogio della rapidità sul valore della lentezza, e così via³. Una riflessione, in definitiva, che – utilizzando le parole

Unsustainability

In an era where sustainability has become one of the central themes for research and the development of future-oriented models, shifting the focus to the notion of **unsustainability** does not simply mean questioning conditions of imbalance – whether environmental, energetic, technological, constructive, or cultural – that require re-balancing. Rather, it calls for a deeper reflection on the present, on the notion of limits, and on practices and approaches – including the most recent ones – that at times have revealed their contradictions.

Unsustainability is not merely a matter of quantitative parameters; it also refers to a critical condition tied to the recognition of **measure**, beyond which lies excess. It can point to issues that demand reconsideration – climatic concerns in urban space, or energy-related aspects in building design – but also to construction methods and technological solutions that prove excessively costly to implement, preserve, or dispose of. At the same time, it concerns those buildings that, in chasing trends of spectacularization, lose any meaningful relationship with spatial form and become culturally emptied of the principles that define the art and knowledge of architecture. In this sense, unsustainability may be applied both to architecture that fails to meet the Vitruvian category of *distributio* – which refers not only to the articulation and subdivision of spaces, but also to the wise use of resources, materials, and costs, thus directly anticipating the idea of sustainability – as well as to the category of *decor*, the principle of **appropriateness** that links a work to itself and to the context in which it is actively placed. Likewise, unsustainable is an architecture that denies the dimension of time: either in terms of the durability of materials and technologies, or in terms of its ability to engage in dialogue with time – not only through its materiality, but through its persistence and renewal as the bearer of stable values that confer **permanence**.

Reflecting on unsustainability today therefore requires a critical look at what Vittorio Gregotti described as the “laws” of current architecture: the cult of the ephemeral, of performance and image, consumed through rapid processes of obsolescence; or approaches that, while declaring themselves sustainable, end up producing solutions that fail to address fundamental questions of economy, appropriateness, and durability¹. In other words, unsustainability in architecture can be understood as a practice unsupported by valid principles, the result of superficial transpositions and of the inability to address the question of meaning².

This reflection thus turns toward categories often considered emblematic of the contemporary, compelling us to rethink the very opposites they attempt to replace. Much as Italo Calvino, in his *American Lessons (Six Memos for the Next Millennium)*, when speaking of lightness could not avoid reflecting on the value of weight, or in praising quickness acknowledged the value of slowness, and so on³. It is ultimately a reflection that – borrowing Marguerite Yourcenar's words – «in the face of our humanity, now more than ever perceived as ephemeral” necessarily leads to the “search for a substance less ephemeral, for a purer matter”⁴.

Contributions may therefore take the form of theoretical or critical reflections, through texts and projects, or through investigations of historical periods, moments, and tendencies that may provide new

di Marguerite Yourcenar – «di fronte a questa nostra umanità più che mai percepita come effimera» ci conduce necessariamente alla «ricerca di una sostanza meno effimera, di una materia più pura»⁴.

I contributi, dunque, potranno attestarsi sia su riflessioni autoriali attraverso scritti e progetti, su un piano teorico/critico, con una ricognizione su epoche, momenti, tendenze che rispetto all’ambito delineato possano costituire un avanzamento alle riflessioni per la disciplina.

Al fine di includere le differenti discipline che partecipano alla ricerca del Dottorato in Architettura e Costruzione della Città, *unsustainability* può essere declinato all’interno dell’ambito economico, della valutazione e delle tecnologie, riflettendo sulle più attuali trasformazioni della città costruita e del patrimonio ambientale.

NOTE

¹ Cfr. V. GREGOTTI, *Il sublime al tempo del contemporaneo*, Einaudi, Torino 2013, pp. 219-220.

² *Ivi*, p. XV.

³ Cfr. I. CALVINO, *Lezioni americane. Sei proposte per il nuovo millennio*, Garzanti, Milano 1988.

⁴ M. YOURCENAR, in R. CAILLOIS (a cura di), *La scrittura delle pietre*, Abscondita, San Giuliano Milanese 2020, risolto di copertina.

Timeline

- **24 settembre 2025** - lancio della call
- **15 dicembre 2025** - consegna dei contributi
- **febbraio 2026** - pubblicazione del volume

perspectives for the discipline.

In order to embrace the variety of fields involved in the PhD in Architecture and City Construction, *unsustainability* may also be explored within economic, evaluative, and technological frameworks, in light of the most recent transformations of the built environment and of environmental heritage.

NOTES

¹ Cfr. V. GREGOTTI, *Il sublime al tempo del contemporaneo*, Einaudi, Torino 2013, pp. 219-220.

² *Ivi*, p. XV.

³ Cfr. I. CALVINO, *Lezioni americane. Sei proposte per il nuovo millennio*, Garzanti, Milano 1988.

⁴ M. YOURCENAR, in R. CAILLOIS (a cura di), *La scrittura delle pietre*, Abscondita, San Giuliano Milanese 2020, risolto di copertina.

Timeline

- **September 24, 2025** - call for contribution
- **December 15, 2025** - contributions’ submission
- **February 2026** - book publication

EDITORIAL RULES

Con lo scopo di agevolare il lavoro autoriale e redazionale, di seguito vengono indicate una serie di norme redazionali ai quali gli autori devono attenersi nella stesura dei propri contributi. Nei casi in cui non sia possibile seguire tutte le indicazioni, sarà cura del comitato redazionale emendare eventuali refusi. Alcune delle regole qui descritte potranno risultare scontate, ma per la efficacia di questo documento si ritiene utile indicarle nella loro completezza.

C - Contributi

I contributi dovranno avere una lunghezza massima di **12.000 battute**, comprensive di spazi e note. È possibile accompagnare i contributi con un massimo di **5 immagini**, da consegnare separatamente, nelle modalità riportate nel paragrafo C.3.

C.1 - Lingue ammesse

Sono ammessi i contributi redatti in lingua italiana ed inglese.

C.2 - Requisiti

Tutti i contributi presentati devono riportare obbligatoriamente:

- titolo - max 40 caratteri, spazi inclusi;
- nome e cognome dell'autrice/autore, eventuale struttura di appartenenza e indirizzo e-mail;
- abstract in italiano e in inglese - max 600 caratteri, spazi inclusi;
- 3 keywords. Gli autori sono pregati di utilizzare parole chiave e non costrutti;

C.3 – Consegna

I contributi vanno consegnati esclusivamente in formato *.doc/.docx* per il testo. La denominazione del file dovrà contenere il cognome dell'autore, l'iniziale del nome ed il titolo del contributo, separati da un trattino basso.

Le immagini devono essere consegnate separatamente dal testo in formato *.jpg* con risoluzione minima di 300 dpi. La denominazione dei file deve contenere il cognome dell'autore, l'iniziale del nome e la numerazione progressiva dell'immagine, così come riportato nel testo, separati da un trattino basso. I disegni vettoriali seguono le medesime regole. Le didascalie andranno riportate nel file di testo.

Esempi

- cognome_n_titolo-del-contributo.doc
- cognome_n_fig-1.jpg
- cognome_n_fig-2.jpg

I contributi vanno consegnati tramite e-mail, avente come oggetto UC03 - Submission “Cognome Autore”, all'indirizzo **underconstruction.draco@uniroma1.it**

In order to facilitate the authorial and editorial work, below are indicated a series of editorial rules to which the authors must comply while creating their contributions. In cases where it is not possible to follow all the instructions, the editorial committee will be responsible for any typos. The Authors could find evident some of the rules described here, but just for efficacy, we consider it helpful to indicate them in their entirety.

C - Contributions

Contributions must have a maximum length of **12.000 characters**, including spaces and notes. It is possible to accompany the contributions with up to **5 images**, to be delivered separately, according to the modalities reported in paragraph C.3.

C.1 - Languages allowed

Contributions written in Italian and English are allowed.

C.2 - Requirements

All contributions submitted must obligatorily report:

- title - max 40 characters, including spaces;
- first and last name of the author, eventual structure of belonging and e-mail address;
- abstract in Italian and English - max 600 characters, including spaces;
- 3 keywords. Authors are requested to use keywords and not constructs;

C.3 - Submission

Contributions must be submitted exclusively in *.doc/.docx* format for text. The file name must contain the author's last name, first initial and title of the contribution, separated by an underscore.

Images must be delivered separately from the text, in *.jpg* format with a minimum resolution of 300 dpi. File naming must contain the author's last name, first initial and the progressive numbering of the image, as given in the text, separated by an underscore. Vector drawings follow the same rules.

Examples

- surname_n_title-of-contribution.doc
- surname_n_fig-1.jpg
- surname_n_fig-2.jpg

Contributions must be delivered via e-mail, with the subject UC03 - Submission “Author's Surname”, to the address **underconstruction.draco@uniroma1.it**

T - Testo

T.1 - Norme generali

- eliminare all’interno del testo eventuali spazi doppi;
- i segni di interpunzione non devono essere preceduti da spazi;
- i termini di lingua straniera, ad eccezione di quelli entrati nell’uso comune, sono da riportare in corsivo;
- qualora si volesse dare attenzione ad alcuni termini all’interno del testo, è possibile indicarli in grassetto. Gli autori sono pregati di non eccedere con l’uso di tale evidenziazione;
- i titoli delle opere di ingegno sono da riportare in *corsivo*;
- utilizzare le corrette accentazioni della lettera “c”:
 - accento grave per la voce del verbo essere *è* e per *cioè*;
 - accento acuto per tutte le parole che terminano in *-ché*, per *né* e *sé*;
- il trattino breve (-), senza spazi prima e dopo, andrà utilizzato per l’unione tra due parole o due numeri;
- il trattino medio (—), con uno spazio prima e dopo, per gli incisi;
- tutti gli elenchi dovranno essere di tipo puntato. Non utilizzare lettere, numeri o altri simboli;

Uso delle virgolette:

- utilizzare le virgolette caporali (« ») per le citazioni;
- utilizzare gli apici caporali (“ ”) per le parole utilizzate con un’accezione differente da quella corrente e per citazioni annidate;

Inserimento corretto delle citazioni:

- le citazioni brevi vanno poste tra virgolette caporali (« ») e non in corsivo;
- le citazioni lunghe vanno riportate con un corpo minore rispetto al resto del testo e separate da quest’ultimo attraverso due righe bianche. L’intero corpo della citazione deve avere un rientro sia sinistro che destro;
- le eventuali omissioni vanno regolarmente riportate con tre punti di sospensione tra due parentesi quadre [...], così come le eventuali aggiunte dell’autore;
- i riferimenti numerici alle note vanno posti in apice prima del segno di punteggiatura;

Paragrafi e titolazioni:

- il testo può essere, qualora ve ne fosse necessità diviso in più paragrafi, eventualmente separati da una riga;
- i titoli dei paragrafi di I livello vanno formattati in *corsivo*;
- evitare la suddivisione del testo in un numero eccessivo di paragrafi;

T- Text

T.1 - Norme generali

- eliminate any double spaces within the text;
- punctuation marks must not be preceded by spaces;
- foreign language terms, with the exception of those that have come into common use, must be written in italics;
- if the author wants to pay attention to some terms within the text, it is possible to indicate them in bold. Within the magazine, they will be reported with a highlighted style. Please do not overuse this highlighting;
- the titles of intellectual works must be written in *italics*;
- the short dash (-), without spaces before and after, will be used for the union between two words or two numbers;
- the middle dash (—) with a space before and after, for the engravings;

Use of quotes:

- use capital quotation marks (« ») for quotations;
- use the capital quotes (“ ”) for words used with a meaning different from the current one and for nested quotations;

Correct insertion of quotations:

- short quotes must be placed in capital quotation marks (« ») and not in italics;
- long quotes must be reported with a smaller body than the rest of the text and separated from the latter by two white lines;
- any omissions must be regularly reported with three suspension points between two square brackets [...], even any additions by the author must be placed in square brackets;

- nested quotations must be reported in capital quotes (“ ”)
- the numerical references to the notes must be placed in superscript before the punctuation mark;

Paragraphs and headings:

- the text may be, if there is a need, divided into several paragraphs, possibly separated by a line;
- First Level paragraph headings should be formatted in *italics*;
- avoid splitting the text into an excessive number of paragraphs;

Lists:

- all lists should be of bulleted type;

Elenchi:

- tutti gli elenchi dovranno essere di tipo puntato;

T.2 - Rinvio alle illustrazioni

Il layout della pubblicazione prevede la possibilità di accompagnare il testo con alcune illustrazioni, nel numero limite previsto in questo documento a pagina 9.

Le illustrazioni scelte, se necessario, vanno segnalate con gli opportuni rinvii all’interno del testo, e numerate in maniera progressiva. All’interno del testo, il rinvio alle illustrazioni andrà riportato tra due parentesi tonde nel seguente modo:

- (Fig. 1), per riferirsi alla Figura 1;
- (Figg. 1, 3), per riferirsi alle Figure 1 e 3;
- (Figg. 1-3), per riferirsi a tutte le Figure dalla 1 alla 3;

T.3 - Didascalie

Le didascalie alle illustrazioni devono avere la massima completezza possibile. Nello specifico, andranno indicati:

- nome dell’autore;
- titolo in *corsivo*;
- datazione;
- città ed istituto o ente di conservazione aggiungendo, eventualmente, il nome del fondo, la collezione, il numero di inventario e le ulteriori informazioni utili all’individuazione specifica dell’opera.

Gli Autori sono tenuti a richiedere, nei casi in cui fosse necessario, le relative autorizzazioni agli enti conservatori o ai detentori dei diritti di pubblicazione delle immagini, preoccupandosi di citare in modo corretto le referenze.

NeB – Note

Per le **citazioni bibliografiche di libri** vanno riportati, separati da una virgola e nel seguente ordine:

- nome dell’autore puntato. In caso di doppio nome, non va inserito lo spazio tra le due o più iniziali puntate;
- cognome dell’autore in MAIUSCOLETTO. In caso di più autori, utilizzare una virgola per separare i vari autori;
- titolo dell’opera in *corsivo* senza virgolette. Se all’interno del titolo originale fossero presenti parole in corsivo, queste vanno riportate in tondo. Per i titoli in lingua straniera riportare le maiuscole e le norme di punteggiatura specifiche;
- nome del curatore puntato ed il cognome in MAIUSCOLETTO seguito dalla dicitura “a cura di” tra parentesi tonde o formule analoghe in altre lingue;
- città della pubblicazione, nella sua lingua originale, editore ed anno di edizione. Qualora non fosse presente l’editore, la città e l’anno di pubblicazione non vanno separate da alcun

T.2 - Cross-reference to illustrations

The layout of the publication provides for the possibility of accompanying the text with some illustrations, in the limited number provided in this document on page 9.

The illustrations chosen, if necessary, should be marked with appropriate cross-references within the text, and numbered consecutively. Within the text, references to illustrations should be given between two round brackets as follows:

- (Fig. 1), to refer to Figure 1;
- (Figs. 1, 3), to refer to Figures 1 and 3;
- (Figs. 1-3), to refer to all Figures 1 through 3;

T.3 - Captions

Captions to illustrations should be as complete as possible. Specifically, the following should be indicated:

- author’s name;
- title in *italics*;
- date;
- city and institute or institution of preservation adding, if necessary, the name of the collection, the collection, the inventory number and any further information useful for the specific identification of the work.

Authors are required to request, in cases where it is necessary, the relevant authorizations from the preserving institutions or holders of the rights to publish the images, taking care to cite the references correctly.

NeB – Notes

The **bibliographic quotes of books** must be reported, separated by a comma and in the following order:

- initial of the author’s name followed by a point. In the case of a double name, don’t insert a space between the two or more initials;
- surname of the author in SMALL CAPS. In case of multiple authors, use a comma to separate the various authors;
- title of the work in italics without quotation marks. If there are words in *italics* within the original title, they must be written in Roman type. For titles in a foreign language, please follow the right use of capital letters and punctuation rules;
- initial of the editor’s name followed by a point and the surname in SMALL CAPS followed by “edited by” in round brackets;
- city of publication, in its original language, publisher and year of publication. If the publisher is not present, the city and year of publication should not be separated by any punctuation mark. In the case of several places of publication, the cities must be separated by a short dash, as well as the publishers;
- in the case of works in several volumes, the total consistency of the work must be indicated (vols. 4). The volume from which the quotation is extrapolated must also be indicated

segno di punteggiatura. Nel caso di più luoghi di edizione, le città vanno separate da un trattino breve, così come gli editori;

- nel caso di opere in più volumi, va indicata la consistenza totale dell’opera (voll. 4) e il volume da cui si estrapola la citazione in numeri romani;
- numero delle pagine di riferimento (p.15, pp. 15-18);
- nel caso di opere straniere, ove possibile, va indicata la traduzione italiana tra parentesi tonde;

Esempi

- B. MUNARI, *Da cosa nasce cosa*, Editori Laterza, Bari 2008, p. 216.
- M. BIRAGHI, G. DAMIANI (a cura di), *Le parole dell’architettura. Un’antologia di testi teorici e critici: 1945-2000*, Einaudi, Torino 2009.

Per le citazioni di articoli apparsi in rivista vanno riportati, separati da una virgola e nel seguente ordine:

- nome dell’autore puntato. In caso di doppio nome, non va inserito lo spazio tra le due o più iniziali puntate;
- cognome dell’autore in MAIUSCOLETTO. In caso di più autori, utilizzare una virgola per separare i vari autori;
- titolo dell’opera in corsivo senza virgolette. Se all’interno del titolo originale fossero presenti parole in corsivo, queste vanno riportate in tondo. Per i titoli in lingua straniera riportare le maiuscole e le norme di punteggiatura specifiche;
- nome della rivista tra virgolette caporali, preceduto da “in”
- annata della rivista (se presente), numero del fascicolo ed anno di edizione;
- numero delle pagine di riferimento (p.15, pp. 15-18);

Esempio

- W.A. NOEBEL, *La precisione del pensiero*, in “Casabella”, n. 763, 2008, pp. 83-93

Per le citazioni di saggi apparsi in miscellanea vanno riportati, separati da una virgola e nel seguente ordine:

- nome dell’autore puntato. In caso di doppio nome, non va inserito lo spazio tra le due o più iniziali puntate;
- cognome dell’autore in MAIUSCOLETTO. In caso di più autori, utilizzare una virgola per separare i vari autori;
- titolo dell’opera in corsivo senza virgolette. Se all’interno del titolo originale fossero presenti parole in corsivo, queste vanno riportate in tondo. Per i titoli in lingua straniera riportare le maiuscole e le norme di punteggiatura specifiche;
- titolo del volume in corsivo, preceduto da “in”;
- nome del curatore puntato ed il cognome in MAIUSCOLETTO seguito dalla dicitura “a cura di” tra parentesi tonde o formule analoghe in altre lingue. Non utilizzare la formula Autori

(in Roman numerals);

- number of reference pages (p.15, pp. 15-18);
- in the case of foreign works, where possible, the translation consulted should be indicated in round brackets;

Examples

- B. MUNARI, *Da cosa nasce cosa*, Editori Laterza, Bari 2008, p. 216.
- M. BIRAGHI, G. DAMIANI (edited by), *Le parole dell’architettura. Un’antologia di testi teorici e critici: 1945-2000*, Einaudi, Torino 2009.

The journals article quotations must be reported in the following order and separated by a comma:

- initial of the author’s name followed by a point. In the case of a double name, don’t insert a space between the two or more initials;
- surname of the author in SMALL CAPS. In case of multiple authors, use a comma to separate the various authors;
- title of the work in italics without quotation marks. If there are words in italics within the original title, they must be written in Roman type. For titles in a foreign language, please follow the right use of capital letters and punctuation rules;
- name of the journal in quotation marks, preceded by “in”;
- year of the magazine, issue number and year of edition;
- number of reference pages (p.15, pp. 15-18);

Example

- W.A. NOEBEL, *La precisione del pensiero*, in “Casabella”, n. 763, 2008, pp. 83-93

The miscellaneous essays quotations must be reported in the following order and separated by a comma:

- initial of the author’s name followed by a point. In the case of a double name, don’t insert a space between the two or more initials;
- surname of the author in SMALL CAPS. In case of multiple authors, use a comma to separate the various authors;
- title of the work in italics without quotation marks. If there are words in italics within the original title, they must be written in Roman type. For titles in a foreign language, please follow the right use of capital letters and punctuation rules;
- volume title in italics, preceded by “in”;
- initial of the editor’s name followed by a point and the surname in SMALL CAPS followed by “edited by” in round brackets. Don’t use Various Authors (VV. AA.);
- city of publication, in its original language, publisher and year of publication. If the publisher is not present, the city and year of publication should not be separated by any punctuation mark.

Vari (AA. VV.);

- città della pubblicazione, nella sua lingua originale, editore ed anno di edizione. Qualora non fosse presente l’editore, la città e l’anno di pubblicazione non vanno separate da alcun segno di punteggiatura. Nel caso di più luoghi di edizione, le città vanno separate da un trattino breve, così come gli editori;
- nel caso di opere in più volumi, va indicata la consistenza totale dell’opera (voll. 4) e il volume da cui si estrapola la citazione in numeri romani (IV);
- numero delle pagine di riferimento (p.15, pp. 15-18).

Esempio

- E.N. ROGERS, *Le preesistenze ambientali e i temi pratici contemporanei*, in M. BIRAGHI, G. DAMIANI (a cura di), *Le parole dell’architettura. Un’antologia di testi teorici e critici: 1945-2000*, Einaudi, Torino 2009, pp. 22-30.

Per le citazioni di atti di convegni vanno riportati, separati da una virgola e nel seguente ordine:

- nome dell’autore puntato. In caso di doppio nome, non va inserito lo spazio tra le due o più iniziali puntate;
- cognome dell’autore in MAIUSCOLETTO. In caso di più autori, utilizzare una virgola per separare i vari autori;
- titolo dell’opera in corsivo senza virgolette. Se all’interno del titolo originale fossero presenti parole in corsivo, queste vanno riportate in tondo. Per i titoli in lingua straniera riportare le maiuscole e le norme di punteggiatura specifiche;
- titolo del volume in corsivo, preceduto da “in” e seguito dalla dicitura “atti del convegno”, indicando fra due parentesi tonde la città e la data del convegno;
- nome del curatore puntato ed il cognome in MAIUSCOLETTO seguito dalla dicitura “a cura di” tra parentesi tonde o formule analoghe in altre lingue. Non utilizzare la formula Autori Vari (AA. VV.);
- città della pubblicazione, nella sua lingua originale, editore ed anno di edizione. Qualora non fosse presente l’editore, la città e l’anno di pubblicazione non vanno separate da alcun segno di punteggiatura Nel caso di più luoghi di edizione, le città vanno separate da un trattino breve, così come gli editori;
- nel caso di opere in più volumi, va indicata la consistenza totale dell’opera (voll. 4) e il volume da cui si estrapola la citazione in numeri romani;
- numero delle pagine di riferimento (p.15, pp. 15-18).

Esempi

- O. CARPENZANO, D. NENCINI, M. RAITANO (a cura di), *Architettura in Italia. I valori della bellezza* (atti del convegno, Roma, dicembre 2016), Quodlibet, Roma 2018.
- F. PURINI, *L’architettura come arte positiva*, in O. CARPENZANO, D. NENCINI, M. RAITANO (a cura di), *Architettura in Italia. I valori della bellezza* (atti del convegno, Roma, dicembre 2016), Quodlibet, Roma 2018, pp. 95-106.

In the case of several places of publication, the cities must be separated by a short dash, as well as the publishers;

- in the case of works in several volumes, the total consistency of the work must be indicated (vols. 4). The volume from which the quotation is extrapolated must also be indicated (in Roman numerals);
- number of reference pages (p.15, pp. 15-18);

Examples

- E.N. ROGERS, *Le preesistenze ambientali e i temi pratici contemporanei*, in M. BIRAGHI, G. DAMIANI (edited by), *Le parole dell’architettura. Un’antologia di testi teorici e critici: 1945-2000*, Einaudi, Torino 2009, pp. 22-30.

The conference proceedings quotations must be reported in the following order and separated by a comma:

- initial of the author’s name followed by a point. In the case of a double name, don’t insert a space between the two or more initials;
- surname of the author in SMALL CAPS. In case of multiple authors, use a comma to separate the various authors;
- title of the work in italics without quotation marks. If there are words in italics within the original title, they must be written in Roman type. For titles in a foreign language, please follow the right use of capital letters and punctuation rules;
- volume title in italics, preceded by “in” and followed by “conference proceedings”, with the city and date of the conference between two round brackets;
- initial of the editor’s name followed by a point and the surname in SMALL CAPS followed by “edited by” in round brackets. Don’t use Various Authors (VV. AA.);
- city of publication, in its original language, publisher and year of publication. If the publisher is not present, the city and year of publication should not be separated by any punctuation mark. In the case of several places of publication, the cities must be separated by a short dash, as well as the publishers;
- in the case of works in several volumes, the total consistency of the work must be indicated (vols. 4). The volume from which the quotation is extrapolated must also be indicated (in Roman numerals);
- number of reference pages (p.15, pp. 15-18).

Examples

- O. CARPENZANO, D. NENCINI, M. RAITANO (edited by), *Architettura in Italia. I valori della bellezza* (proceedings, Roma, december 2016), Quodlibet, Roma 2018.
- F. PURINI, *L’architettura come arte positiva*, in O. CARPENZANO, D. NENCINI, M. RAITANO (edited by), *Architettura in Italia. I valori della bellezza* (proceedings, Roma, december 2016), Quodlibet, Roma 2018, pp. 95-106.

The exhibition catalogs quotations must be reported in the following order and separated by a comma:

- initial of the author’s name followed by a point. In the case

Per le citazioni di cataloghi di mostre vanno riportati, separati da una virgola e nel seguente ordine:

- nome dell’autore puntato. In caso di doppio nome, non va inserito lo spazio tra le due o più iniziali puntate;
- cognome dell’autore in MAIUSCOLETTO. In caso di più autori, utilizzare una virgola per separare i vari autori;
- titolo dell’opera in corsivo senza virgolette. Se all’interno del titolo originale fossero presenti parole in corsivo, queste vanno riportate in tondo. Per i titoli in lingua straniera riportare le maiuscole e le norme di punteggiatura specifiche;
- titolo del volume in *corsivo*, preceduto da “in” e seguito dalla dicitura “catalogo della mostra”, fra due parentesi tonde con la città e la data della mostra;
- nome del curatore puntato ed il cognome in MAIUSCOLETTO seguito dalla dicitura “a cura di” tra parentesi tonde o formule analoghe in altre lingue. Non utilizzare la formula Autori Vari (AA. VV.);
- città della pubblicazione, nella sua lingua originale, editore ed anno di edizione. Qualora non fosse presente l’editore, la città e l’anno di pubblicazione non vanno separate da alcun segno di punteggiatura. Nel caso di più luoghi di edizione, le città vanno separate da un trattino breve, così come gli editori;
- nel caso di opere in più volumi, va indicata la consistenza totale dell’opera (voll. 4) e il volume da cui si estrapola la citazione in numeri romani;
- numero delle pagine di riferimento (p.15, pp. 15-18).

Esempi

- A. ANGELIDAKIS, V. PIZZIGONI, V. SCELSE (a cura di), *Super Superstudio* (catalogo della mostra, Milano, Padiglione d’Arte Contemporanea, 11/10/2015 – 06/01/2016), Silvana Editoriale, Milano 2015.
- V. PIZZIGONI, *Utopia e classicismo di Superstudio*, in A. ANGELIDAKIS, V. PIZZIGONI, V. SCELSE (a cura di), *Super-Superstudio* (catalogo della mostra, Milano, Padiglione d’Arte Contemporanea, 11/10/2015 – 06/01/2016), Silvana Editoriale, Milano 2015, pp. 22-31.

Per le citazioni di siti web va indicato l’indirizzo internet del sito, seguito dalla data di consultazione tra due parentesi tonde.

Esempio

- C. DAVIDSON, E. ZENGHELIS, *A Conversation with Elia Zenghelis*, in “Log”, n. 30, 2014, pp. 69-105. <http://www.jstor.org/stable/43631737>. - Ultima consultazione 12 giugno 2023.

of a double name, don’t insert a space between the two or more initials;

- surname of the author in SMALL CAPS. In case of multiple authors, use a comma to separate the various authors;
- title of the work in *italics* without quotation marks. If there are words in italics within the original title, they must be written in Roman type. For titles in a foreign language, please follow the right use of capital letters and punctuation rules;
- volume title in italics, preceded by “in” and followed by “exhibition catalog”, between two round brackets with the city and date of the conference;
- initial of the editor’s name followed by a point and the surname in SMALL CAPS followed by “edited by” in round brackets. Don’t use Various Authors (VV. AA.);
- city of publication, in its original language, publisher and year of publication. If the publisher is not present, the city and year of publication should not be separated by any punctuation mark. In the case of several places of publication, the cities must be separated by a short dash, as well as the publishers;
- in the case of works in several volumes, the total consistency of the work must be indicated (vols. 4). The volume from which the quotation is extrapolated must also be indicated (in Roman numerals);
- number of reference pages (p.15, pp. 15-18).

Examples

- A. ANGELIDAKIS, V. PIZZIGONI, V. SCELSE (edited by), *Super Superstudio* (exhibition catalog, Milano, Padiglione d’Arte Contemporanea, 11/10/2015 – 06/01/2016), Silvana Editoriale, Milano 2015.
- V. PIZZIGONI, *Utopia e classicismo di Superstudio*, in A. ANGELIDAKIS, V. PIZZIGONI, V. SCELSE (edited by), *Super Superstudio* (exhibition catalog, Milano, Padiglione d’Arte Contemporanea, 11/10/2015 – 06/01/2016), Silvana Editoriale, Milano 2015, pp. 22-31.

For website quotations, the website’s address should be given, followed by the date of consultation between two round brackets.

Example

- C. DAVIDSON, E. ZENGHELIS, *A Conversation with Elia Zenghelis*, in “Log,” No. 30, 2014, pp. 69-105. <http://www.jstor.org/stable/43631737>. - Last access June 12, 2023.

A - Abbreviazioni

Di seguito è possibile trovare un elenco delle abbreviazioni comunemente utilizzate. Queste possono essere utilizzate all’interno dei testi, delle note e delle didascalie.

- Cfr. per citare un’opera nella sua completezza;
- *ivi* per rimandare all’opera citata nella nota immediatamente precedente, il cui riferimento si trova, però, ad una pagina differente;
- *ibid.* per rimandare all’opera citata nella nota immediatamente precedente, il cui riferimento si trova alla stessa pagina;
- idem/eadem per indicare un’opera dello stesso autore/ autrice della nota precedente;
- anastatica anast.
- articolo, -i art., artt.
- capitolo, -i cap., capp.
- carta, -e c., cc.
- circa ca (senza punto)
- eccetera ecc.
- edizione, -i ed., edd.
- figura, -e fig., figg.
- foglio, -i f., ff.
- greco gr.
- italiano it.
- latino lat.
- miscellanea misc.
- nota dell’autore [n.d.a.]
- nota del redattore [n.d.r.]
- nota del traduttore [n.d.t.]
- numero, -i n., nn.
- secolo, -i sec., secc.
- seguente, -i segg., segg..

A - Abbreviations

Below you can find a list of commonly used abbreviations. These can be used within the texts, notes and captions.

- Cf. to quote an entire work;
- *ivi* to refer to the work cited in the preceding note, but to different pages;
- *ibid.* to refer to the work cited in the preceding note in the same page;
- idem/eadem to indicate a work by the same author/ authoress of the previous note;
- original reprint rpt.
- article, -s art., artt.
- chapter, -s cap., capp.
- carta, -e c., cc.
- circa ca (without dot)
- etcetera etc.
- edition, -s ed., edd.
- figure, -s fig., figg.
- sheet, -s s., ss.
- greek gr.
- latin lat.
- miscellany misc.
- author’s note [a.n.]
- editor’s note [e.n.]
- translator note [t.n.]
- number, -s n., nn.
- century, -ies c., secc.
- following f.,

ARTICLE TITLE ARTICLE TITLE ARTICLE TITLE

Author's name • University

DOI XX.XXXX/XXXX-XX

keyword 1, keyword 2, keyword 3

Vit, suntem quo ipsum qui inihit, cum vid quae

```
re
```

 henit, te ped ut fugiat ipsam erionem porpore acculpa nobitio sapedit atibus niminimo bea as cusant et eium et as re sinciminctio odipsum quodicatium unt labo. Id que corit aestia as in conectatqui commodit in cus, apis ilit peresed et, aut quam venditae la cuptatur, aut quiat cossi aliquatur? Quiatus torernam isit velit, sinusam quae sit assit labo. Net rehenestium ut quia dolo voloresto officim comnimaio volupti comnimpos sunt harchilles magni il ilit ipicabo. Aliquas perorem quis ratiam faccum accullest mi, sum **quiaeperum** faccumq uidunt, quassust, nesse magnimporat eaquibusam esendelendae officillique molumqu atiorep eratior molupic aborum qui reped ut militibusam, conet quibusam vellacepel estiatur sintur¹,consequ undelen ihitaepro quatus et es dis magnatur sum et moluptatia corro delisquossim rehen-dam, siminverat et moditas pitinctem rem inum nit odit eictae nos as enihicabo. Pid quatem ad quae re pliae molorerum quiam landenem fugit alique voles a vit la sitempo rerunto volore eaquidis prest illaccu sdanihil erovidendi inctatiusae pro costem. Rum ea nonsent iscipsant endae veniendi oditio quiandam, quam et enihil iur?

Ferumqui dolupta debis parcisimil ipidunt uscium nossi omnis et faccum harum acest, utem est, int, ut qui solendam quantin pel illuptates soluptur, volla quaeptat ut quam, nus molupta temolup taturer ecupitestius dolentem fugiae. Erupturestia² volupta tianis essit volo tet rerchil maxim nis cum quiata est, int.

Ipsa velit, offic temquunt lautendenda cumquam doluptat.

Bea id ex es prae cuptae ellor reiunt faciet am quas excessincia ium audae. Pitinum elestrunte pra audiosaccus et doluptam, volore voles debit faccum sam sita cumquossedit ipid maios es nonsedis dolorro invelia **temporehent** experiti ditiis vit rem quam quae ped eium debiscillab idunt qui tem ium si blab ini omnis aut aut lat. Api-dem quae cullam sed undusam, ulpa voles molum simagnim quam, quibus. Cea voloria ipsunti oruntiberum fuga. Vidus utet et liti ad maiorpor sitiut iatur?

Venisti busani ducilla nditine ienduciis doluptaquis maiosan ditaquid millenimi, ipidenda quas quaspic te excepro ium id eaqui reseque doluptas si in ped mo cone labor acepudias endiae ped quos doluptatiis sinulparum quam ipsum quatempore, quo maximil maionsequos andit que conseque prectur, ilitat. Pis molupictus solesse ntoremquam ium aut atetur, nonectempos cost, sunt, audae. Et eatibus molent verspelitam quam, tem et repedias essit aditemo volorep taquibus elessinia conecti doluptae natin nes alitis assequo cor arume cum sinctia spientiusda quaerio bea solora iliqui venia estiat qui consequae corporpor aut et molenis que porrum et, officaborem aut et as mosam alignient dolorrum re parchit mint fuga. Rion res quis sit ape suntiist, a etur, sequo ipiciis dit endisiniet erum, officito ellam, cus ut dolupti oreius sam sendestibus mos res int. (Fig 1)

Occatem volent volesti cullab illaborum idit odictia pore nobissequi ut acerias se cus everunt volupti od quae. Nequam veliquam³ esenihit et ut unt voluptium que ea placeptis ditas solore volorporeium atem as adis ut optiis eaquam, velendi reheniandunt velibus doluptat re diti odicium nossedicite volum landam, imus. Ehendipitiis apidell estoreptate que dolorro officia volo dolleserum ame nes de ne et arum accus planihil impostem est, occulluptae labo. Nam fugit dolor alic tempor aut is cum quiatem ulpa voluptae. Et est abore sint aliquo

cusaes vent aut rempeditat volupis rempor reperio ipsumqu atectest rem repersped mos aditae preptassit pore voluptate pliquam dion cuptiat rem harcimodis a volessit uta dolum re, sam harupta imus reptas etures **simporibus** dolecup tatur, sequid et re voluptatum et aut volum re comnihil invenienes modis sanda alias explibus iure nullaut maximus apelique latur ma deremporum rem a conempelest, eatur alitati cum quatem es magnat eum volupta tquatus ipis mi, oditat voluptaspit pa quo inum, quam repta nos denem. Expliae pore sunt dolores tiberiosto earchilit ut quae nobis am, num idicabore voloreria ipienimus aliquo offictes si as audaessimpos derspelicil maionsecum, et ipsam res et quis di venienim nihit voles molorum que nonseque eos volorepel magnis et volum fugia vellum que porcicidero et iunt qui aut aligniendae rem quam, omnis ellaboruptae sintum que acimagn isciatu repera dem inim que nonsecte pedis et et offic tem illesciam ea doluptatus eserchi caborestrum et, eatinis susaped ipicita turerum excestiis aut qui bernam, suntin ressum ipictus aut resto ius ni ad est quae non planda quiscipsam, omnimin pliqui comnimodis quas inimus, officidunt, sin pa idebit, vid etus.

Net que plignimus estium eum quiae doloriae volendit latis qui tem dolor ad ut etur am volupta dicit voloribus sit inus molorem. Occae. Et la qui reheniendi tem inverit atibusa pidenime con ped que cum doluptatis et, odit, consend ipsapedi del enihit magnitin con culpa arum, sum volore sit rehent⁴ lab inus soluptate endissus conet assim voloreperiam laccusa ndictae estiis modipsa peresed quiaspi ciusapiet hillaut laborum volori sit dolupta namet qui ulpa alicid quatque niam lacera derfero que pa ipsust, tem res que nian-delenem ut fugias et aut aut provid que sed min et et acea commisqui dolo illecuptiunt il cum aspere omnimet quam quos accum rerum labo. Nam, venienihil mil intisciet, ut que pa cum quiam, sinis con-sequae nonecto volupti officabore volupta ssecumq uodipid ustrum voloren delicipsum nihillo rrovid et et am ipicipsae commiss itatemp elitessim is ad est, sit, quo berum vellores repra autem explis sinitas ad moluptaquae. Imin plaborr ovidundaeped ut pratque ius acest experum essit minci iunt reptur?

Porem quis nonseque non re alibus doluptati beris simil es quatem aut re et aborerovid unt venimag natiunt, optus quibusam quibere iuntur reped quam as dolor aute cullabo. Namus experion cus, tem quae consendae mosantiusa quiati nonsenis adia qui nobis et ut odistio eos sac dolla voluptibusam erciae aute estrundandit la etur, simetur, ipicium quisi omnimpo rerume veniscitio in eossitat. Ri omnimos dolore ni blaut iur as autemporento essit quam nullorp ossus, videl et magnatur sum et evenim rem. Tatum qui consece rsperor iassuntist que nonsed quis di tem ulparum atis ventibu sapero essus coreiciliqui odit lam quidentemo mi, sin non natem int ullorum laut faccabo ruptatem. Cusant aperspitibus reictibus sitatem porumque nes evenimus ut est, int. (Fig 2-3)

Ut omnistem quae qui ariorestis que quam nos assim quia con pos solum quae net quis eaquibus dolor alit, iumquid untius everae re natia same exceptis porenecte quae la que et volupta non cumquibus ad quia con eatior si nis resed quis quunt landio quis quo te si renieni ipsam hitatem simentissim volest fuga. Nihit quistruptae. Et facepudant hil illam, invel ipsapellacea sequi accus iur? Tur, officabo. Olest ea duntios quia voluptate sac voloria quo enderspel et id esequat atium viti aut et pro modio blaut milla qui apiendantin cumquatas am quatinctur? Ferumqu ationsequi odis et et que ea natempelique maiosandae conseni hicatum quam dolorit iisquos asimini hitio.

Itae nonest offic te eos et ma sum, ut qui doluptaest, eseditaepero mossinverios sed modi sinctus ciatemo dipsunt endende cum exercio incid quostius rest, voluptas re, sedit perfern atenima ximusae rferum eaque voleni volor aut unte eic to cor sunt. (Fig 4) As et ant enditi rerferu nderibu scillac cuptiust, tem fugitio ssitatenis iur? Os ipsae sint magnihi cipiti que pore ationet iducit voluptas exerum, cupit que plita dest, quos pelit a veria aut vid molorum enimili tiumque renet quis sitias dolorumquate parumque di diam et optat explandio et harum voluptatius mo maximporum autet earit aut perferferor sam volupta tiorpor rorporeptur arum estion enem qui totatem porest, odit qui bernam, ate vellaud isquian ihillantibus modi alia conet quat quae enessit etur, seque accatquatque ex estem rent et que vent molori corit ut volum re cum fugitias voluptus doluptas simet estiur, sim aut ut explatur?

Molestotat que re, es nihillorepre sin pa de dolles elia ipictia nonsecest, comni utendant, officiis dolorem aliae veliquideris dolupta consequ isciam, tecullest, volestias sint a voluptasim invent eum di nienem ut id que sapitem quae consetat eaquam imaximus eat et et vero que andunt quostrum is clessit quis a verume rerro veri si nos et arumeniscias ab int. (Fig 5). Obis eicitas duciis sam facia dolore estibus doluptae eos estis dolut mod ut qui cones⁵ ditati autendaes quamentis vendist apit, si doloreptae ero inus estios et mil ilist, antem voluptatem ca incte nis et ut eum ex eium accum debitat quam, optas dolorunt aute pel iniaecuptae nonseque mincilicabor sumquis inctes accum faccustiis eum resti commolora non coritaectem utaquam veniam et excepra tumque dis aspernam, offic to comnim ra poratur, volectati cuptur, sint.

Evella velluptum quatus quo est eseniae optio temped erferum adit enem. Nam et estotatqui sam, quam autescipsam liquis aborcheniam dolore, alis am, consern atiosa inum, quos esti doluptatur as rerit, quid quissum qui inctis endunti nvenimus doluptatur ad eost untur, si que incti officiendi occusam lam doluptatatet hiciusant omnihil mossita temporuntium esed quia voluptibusa natioss undant aut libea dolo int et aut et di volorro ommodi ducium quidero etur re-rorest arum expero tentiae recusam sequo molorrum ex eturerum, veleste cesequodit faceria conseque consequi reicaborume dolorio. Odicien diaspiciis ipidebitiam rent doluptati niscia dolorum doloria mendae consedi gnationsequo tem res nectur acceprep tation proritat illacea tureperiate ne pra inciate ctectassero od mod qui dolendae sintem am assin consed ut ex et volorit, am, etur, id maioresequia dolupta tiaspeliste pro qui berum susandit, conem. Nonseni hiliqui demquibustem qui.

NOTES

¹ Ugit magnimo est, quo et eaquate mporumquam, conestisque offic tet maiosanimint iunt, quiandae qui cum qui ut et odistis velente nitinis pa nonsequam debitat emquos doluptas modit volor accatiis dolupta tionse-que lis non rendita tiandel mossit volorum eatius non nonsequo voluptae et laborrotera volore, cum fuga. Amus.

² N. SURNAME, *Article title*, Publisher, Place XXXX, p. xx.

³ Et odist, alibus endiaes tinciat urepudi de voles res elibus sinctio nsequam, sit quiam, nustem ut doloruntios dolupta plignisqui doluptae quasped mi-lique quatiat iumquo intus di aces verum adignist lab ipsus, nimus mini-modit aceribusae sit ulloria volorpores eat landiorem nusanda ipsunt alist hit officipsam labo. Offic tor min proviti te con explabo. Giaecate officae por most, nus sapeditae nihiliquatem fugitatibus mi, ulpa dolorendi occum que suntusdae pos quos velent ipsam, sitatempor ratur, volorest voloren-dia ipsandundam dis ea seque cum, volor auditat dolorio del et millat hita-tem olore, cus videles derit iur?

⁴ Git dusdae que molecus eatust optaquo quias unt laut doluptatur?

⁵ Etur? Tibus doluptam, conectem lit preprerori dioribusam, invendi dolore, inctistis dolor autempor rem nobis el molupis rem estrum volorrovid que cum doluptam doluptae pa doluptatur rem quo eos doluptate sequis ver-namus, cum is audanda derum nate dolum, officiis evero modit rem re nos milloriorat evenit quis sunti aut imint min rem ditat officiene officiliquam voluptur, nobit qui tet que latur? Pudam quiatur? Vitatiat ad quatur atqui veriore prepedio mod endae volorem ut et qui alignit atisci dolores a si di-tibus pedit rernam, sum volum aliae.

IMAGE 1

IMAGE 2

IMAGE 3

IMAGE 4

IMAGE 5

Fig. 1, Image caption.
Fig. 2, Image caption.
Fig. 3, Image caption.
Fig. 4, Image caption.
Fig. 5, Image caption.



Collana Under Construction

issn 3035-0018

Under Construction è uno spazio di rappresentazione dei “lavori in corso” del dottorato in Architettura e Costruzione della Città della Sapienza Università di Roma. Monitor e raccoglitore attivo sulla realtà e, contemporaneamente, sul pensiero della realtà. Under Construction è tempo in costruzione e spazio in costruzione, dedicato al lavoro di ricerca sempre in corso, interminabile e mai concluso, vitale, proiettivo e aperto. Ogni numero ha un tema/parola che può essere interpretato e sviluppato da chi scrive seguendo i propri interessi di ricerca, seguendo la propria visione, delineando la propria posizione. L’insieme dei contributi, di ritorno, definisce e specifica il tema costruendo un mosaico che oltre a chiarire e definire, apre a ulteriori possibili interpretazioni e concatenazioni. Una particolare attenzione è dedicata alla sezione iconologia/iconografia.

patrocinio

Dottorato di Ricerca in Architettura e Costruzione della Città
DiAP - Dipartimento di Architettura e Progetto
Sapienza Università di Roma

22

direttrice della collana

Dina Nencini - Sapienza Università di Roma

comitato scientifico

Lamberto Amistadi - *Alma Mater Studiorum di Bologna*, Eugenio Arbizzani - *Sapienza Università di Roma*, Giulio Barazzetta - *Politecnico di Milano*, Alberto Bologna - *Sapienza Università di Roma*, Eliana Cangelli - *Sapienza Università di Roma*, Alessandra Capanna - *Sapienza Università di Roma*, Renato Capozzi - *Università Federico II di Napoli*, Paolo Carlotti - *Sapienza Università di Roma*, Domenico Chizzoniti - *Politecnico di Milano*, Carola Clemente - *Sapienza Università di Roma*, Anna Irene Del Monaco - *Sapienza Università di Roma*, Luisa Ferro - *Politecnico di Milano*, Maria Rosaria Guarini - *Sapienza Università di Roma*, Luca Lanini - *Università di Pisa*, Marco Maretto - *Università di Parma*, Antonello Monaco - *Sapienza Università di Roma*, Tomaso Monestiroli - *Politecnico di Milano*, Pierluigi Morano - *Politecnico di Bari*, Spartaco Paris - *Sapienza Università di Roma*, Pisana Posocco - *Sapienza Università di Roma*, Manuela Raitano - *Sapienza Università di Roma*, Nicola Santopuoli - *Sapienza Università di Roma*, Francesco Tajani - *Sapienza Università di Roma*, Federica Visconti - *Università Federico II di Napoli*.

comitato editoriale

Dina Nencini, Andrea D’Urzo, Luigi Savio Margagliotta

grafica e impaginazione

Andrea D’Urzo, Francesca Angela Guida

info

underconstruction.draco@uniroma1.it

in copertina

M. Heizer, *Levitated Mass* at LACMA, Los Angeles 2025. Foto di Flaminia Iacobini